

179

ME 2168

179

SENATO DEL REGNO

SECRETARIATO GENERALE

Nome e cognome del Senatore

Belfanti prof. Serafino

Data del R. Decreto di nomina

23 Gennaio 1934 - XII

Categoria

18^a e 21^a

Luogo e data di nascita

Castellote Sopra Cicino (Parara) il 28 Marzo 1860

Titoli gentilizi, professionali e cavallereschi

DOCUMENTI PRESENTATI

- 1) Certificato di nascita.
- 2) Documenti riguardanti il corso.
- 3) Attestazione relativa alla nomina a membro effettivo del Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere (Sezione di scienze mediche).

Data dell'adunanza della Commissione permanente nella quale furono esaminati i titoli e risoluzioni adottate

Nome del relatore

Sonzaga

Data della relazione e numero dello stampato

1. Maggio 1934 XII (S. VII)

Data della deliberazione del Senato

2. Maggio 1934 - XII

Data del giuramento 4. Maggio 1934, XII

Data della trasmissione al Senatore del R. Decreto di nomina

ANNOTAZIONI

Morto a Milano il 6 marzo 1939. XVI

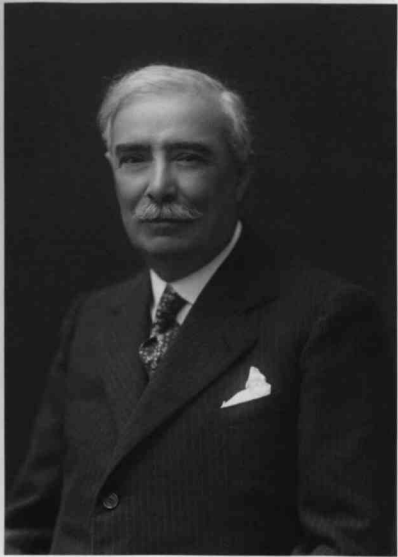
Commemorato il 17 aprile 1939. XVII

SENATO DEL REGNO

174

Belfanti

Serafino





Comune di CASTELLETTO SOPRA TICINO

Provincia di Novara

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

CERTIFICATO DI NASCITA

Il sottoscritto Ufficiale dello Stato Civile di questo Comune certifica

che dal Registro degli **Atti di Nascita** dell'anno mille OTTOCENTOESSANTA (1860)

serie unica volume Unico parte I^a N. 41 risulta che nel

giorno 28 del mese di MARZO mille OTTOCENTOESSANTA (1860)

è nato in CASTELLETTO SOPRA TICINO (1) BELPANTI GIUSEPPE FRANCESCO

SERAFINO da GIUSEPPE

e da RUGGERONI ANGELA

Rilasciato il presente in carta libera ad uso amministrativo.

Addi 20 Febbraio 1934 Anno XII^o



L'Ufficiale dello Stato Civile

[Handwritten signature]

(1) Cognome e nome del nato.



Roma, 20 FEB. 1934 Anno XIV

Presidenza
del Consiglio dei Ministri

GABINETTO

Al On. Segreteria Generale del
Senato del Regno

ROMA

Prot. N.° 312/1.5.2

Risposta al f. N.°

OGGETTO - Nomina a Senatore del Regno.

SENATO DEL REGNO	
SECRETARIATO GENERALE	
Data 23 FEB. 1934 Anno XII	
N. 137	Tit. III Cat. A.

-1-

Di seguito alla lettera 14 corrente, pari numero, si ha il pregio di trasmettere l'unita attestazione inviata da S.E. il Prefetto di Milano e relativa alla nomina del Prof. Serafino Belfanti a membro effettivo del Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, Sezione di scienze mediche.

D'Ordine

IL CAPO DI GABINETTO



Si certifica che il Sig. Prof. Gr. Uff. Dott. Serafino BELFANTI, é stato nominato Membro Effettivo di questo Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, Classe di scienze, Sezione di scienze mediche, in data 29 aprile 1926, approvato con R.D. 10 Giugno 1926. Milano, li 27 Gennaio 1934- XII°

per il PRESIDENTE

il Vice Presidente



G. Bruni
(G. Bruni)



R. UFFICIO DISTRETTUALE DELLE IMPOSTE DIRETTE
DI MILANO.

MOD. 24 N. 489

Spetta per diritto

L. *M. M. o. f. o.*

Si certifica che il sig. BELFANTI Gr. Uff. Prof.
SERAFINO fu GIUSEPPE figura iscritto nei ruoli delle
imposte dirette del Comune di MILANO del triennio
1931 - 1932 - 1933 per le imposte erariali qui sotto
specificate:

IL CAPO UFFICIO

I. IMPOSTA COMPLEMENTARE:

1931 - Ruolo princ. art. 61032 redd. imponibile

L. 76.000 - Imposta erariale L. 2.736 -

1932 - Ruolo princ. art. 4531 redd. imponibile

L. 76.000 - Imposta erariale L. 2.736 -

1933 - Ruolo princ. art. 4410 redd. imponibile

L. 76.000 - Imposta erariale L. 2.736 -

II. IMPOSTA SUI REDDITI DI RICCHEZZA MOBILE:

1931 - Ruolo princ. art. 3125 - reddito imponibile

Cat. C-I L. 2.000 Imposta erari. L. 240 =

1932 - Ruolo princ. art. 3250- reddito imponibile

L. 2000 cat. C - I Imposta erar. L. 240 =

1933 - Ruolo principale art. 3060 - redd. imponib.

L. 2000 cat. C-I Imposta erar. L. 240 =

III. IMPOSTA SUI REDDITI AGRARI:

1931 - Ruolo princ. art. 27 redd. imp. L. 710 =

Imposta erariale L. 35,50.



1932 - Ruolo principale Art. 28 - red. imp. L. 710

Imposta erariale L. 35,50;

1933 - Ruolo principale Art. 31 - redd. imp. L. 710

Imposta principale L. 35,50.

IV. IMPOSTA di RICCHEZZA MOBILE, sullo stipendio percepito, come direttore dell'Istituto Sieroterapico Milanese (via Darwin 2), tassato al nome dell'Istituto stesso, per rivalsa (art. 15 della Legge 24 agosto 1877 N. 4021):

1931. Ruolo Princ. art. 1 3 2 redd. L. 54.000 C.2

Imposta erariale L. 4.860 =

1932. Ruolo principale art. 1 4 I redd. L. 54.000= C.2

Imposta erariale L. 4.860 =

1933. Ruolo principale art. 1 5 I redd. L. 54.000 C.2(I)

Pel 1933, pel conguaglio a norma del R. Dec. Leg. 30 gennaio 1933 N. 18, l'Istituto Sieroterapico Milanese ha dichiarato l'ammontare dello stipendio e degli altri assegni a qualsiasi titolo corrisposti al prof. gr. uff. SERAFINO BELFANTI, in lire 123.880; cosicchè si dovrà ancora iscrivere a ruolo, pel prof. Belfanti pel 1933 al nome dell'Istituto salvo rivalsa, l'imposta erariale (a conguaglio) di L. 5.050 (tenuto conto della ridotta aliquota dal 9 all'8%).

Si certifica, inoltre, che il prof. gr. uff. BELFANTI SERAFINO fu Giuseppe risulta possessore in

8

Milano di due appartamenti(uno in via Urbano III N. 3 e l'altro in via Francesco Sforza N. 17), per quali è in corso l'esenzione venticinquennale dalla imposta.

Si certifica infine, giusta conforme dichiarazione dell' Esattoria Civica di Milano, che tutte le imposte iscritte in ruolo di cui il presente certificato sono state regolarmente pagate.

Si rilascia a richiesta dell'On. prof. gr. uff. Serafino Belfanti per l'esibizione alla Commissione per l'esame dei titoli dei nuovi Senatori.

(I) Si approva la seguente aggiunta: " Imposta erariale L. 4.860."

MILANO, li 7 marzo 1934 - XII.

IL DIRETTORE



394
/ 1923

9

RACCOMANDATA

Roma, 5 Giugno 1934-XII

Onorevole Senatore,

Mi onoro restituirLe le bollette esattoriali
dalla S.V.On/ma inviate a suo tempo per la Commis-
sione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori.

Con ossequio

firmato: ALBERTI

Onorevole

Serafino BELFANTI

Senatore del Regno

MILANO



SENATO DEL REGNO

Il Senatore

10

Accuse ricevuta delle bollette
esattoriali restituitemi.

Ringrazio e saluto cordial-
mente il Comm. Alberti.

De Ferrari.

SENATO DEL REGNO

14

Onorevole Senatore Belfanti



3
13
SENATO DEL REGNOVII
(N. Documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Belfanti prof. Serafino

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 23 gennaio 1934-XII, è stato nominato senatore del Regno, per le categorie 18ª e 21ª dell'articolo 33 dello Statuto, il prof. Serafino Belfanti, membro effettivo del Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere dal 10 giugno 1926.

La vostra Commissione, avendo riscontrato

la validità del titolo anche per la categoria 21ª ed il concorso di tutti gli altri requisiti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 1º maggio 1934-XII.

M. Garavito relatore.

SENATO DEL REGNO

(N. VII)
(Documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Belfanti prof. Serafino

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto in data 23 gennaio 1934-XII, è stato nominato senatore del Regno, per le categorie 18ª e 21ª dell'articolo 33 dello Statuto, il prof. Serafino Belfanti, membro effettivo del Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere dal 10 giugno 1926.

La vostra Commissione, avendo riscontrato

la validità del titolo anche per la categoria 21ª ed il concorso di tutti gli altri requisiti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addi 1º maggio 1934-XII.

GONZAGA, *relatore.*

B

NOME e COGNOME: S e r a f i n o - B e l f a n t i

DATA e LUOGO DI NASCITA: 28 marzo 1860 a Castelletto Ticino (Novara)

figlio di Giuseppe e di Angela Ruggeroni

STATO DI FAMIGLIA: vedovo Moglie Giuseppina Porinelli

Figli (con indicazione per ognuno della data di nascita)

1. Carlo, 9 giugno 1887 4. Ada, 24 ottobre 1897

2. Maria, 19 marzo 1889 5. Ermenegildo, 5 gennaio 1899

3. Rita, 15 aprile 1894 6. Giuseppina, 28 ottobre 1902

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI ecc.: Membro della Giunta Esecutiva del Consiglio Nazionale delle Ricerche - M.E. del R. Istituto Lombardo di Scienze

~~TITOLI NOBILIARI:~~ e Lettere, dell'Accademia Medica di Torino e di Firenze Direttore dell'Istituto Sieroterapico Milanese. etc.

INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:

Corona d'Italia Grand'Ufficiale

~~SS. Maurizio e Lazzaro~~

ALTRE ONORIFICENZE: Gran Croce d'oro della Repubblica d'Austria

CAMPAGNE DI GUERRA: _____

DECORAZIONI DI GUERRA: _____

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal 6 ottobre 1923 e tessera ad honorem dal 25 marzo 1925 presso il Fascio di Novara

RESIDENZA e ABITAZIONE: MILANO, Via Guerrazzi 9

Milano, 11 9 maggio 1934 Anno XIII°

IL SENATORE

Prof. Belfanti

NOTA - Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.

(a parte s'invia la fotografia richiesta)

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore BELFANTI dott. prof. Serafino

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.					
Cavaliere Ufficiale					
Commendatore.			2 aprile	1914	
Grande Ufficiale			10 gennaio	1926	
Gran Cordone.					

Altri Ordini Cavallereschi: _____

17

Modulo da restituire con l'unita busta in franchigia.

Al Signor SEGRETARIO GENERALE DEL SENATO

ROMA

Desidero ricevere la Gazzetta Ufficiale.

appure

Desidero ricevere la Raccolta delle Leggi e De-
creti in edizione economica.

Desidero ricevere quanto sopra al Senato o al
seguinte indirizzo:

Senatore Velfati S. Sordani

V. Scavia 22

Milano

Addi 8 Maggio 1936/111

IL SENATORE

Velfati

2168

Belfanti prof. Serafino
morta il 7 marzo 1939. XVIII

BELFANTI prof. gr. uff. Serafino.

Nato a Castelletta Ticino il 20 ottobre 1860. Iscritto al P. N. F. dal 6 ottobre 1923. Laureatosi in medicina e chirurgia all'Università di Torino nel 1886, assistente effettivo di chirurgia fisiologica e in seguito assistente effettivo nella Clinica medica dell'Università stessa, conseguì nel 1894 la libera docenza in batteriologia. Nel 1895 fondò a Milano l'Istituto Sieroterapico che in quarant'anni di sua direzione, è assunto ad elevato grado di perfezionamento sia come sede di studi di microbiologia e di importanti insegnamenti sperimentali sia come stabilimento modello per una produzione largamente apprezzata anche all'estero.

Roma, 11 maggio 1934-XII

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

.....
.....

02

Egregio Camerata,

La avverto che, come fascista Senatore, Ella è stata
iscritta all'Unione Nazionale Fascista del Senato.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE

f.to: DE VECCHI DI VAL GISMON

Onorevole Signor Senatore

Belfanti

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Senatore BELFANTI Serafino

Iscritto all'Unione il 11 maggio 1934-XII

Data di iscrizione al Partito Nazionale
Fascista 6 ottobre 1923

Anzianità di iscrizione al Partito Nazionale
Fascista tessera ad honorem dal 25 marzo 1925

FEDERAZIONE di _____

FASCIO di MILANO

ANNOTAZIONI Ammogliato con 6 figli

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI: Membro della Giunta
Esec. del Cons.Naz. delle Ricerche. M.E. del R.
Ist. Lombardo di Scienze e lettere, dell'Accademia
Medica di Torino e di Firenze, Direttore dell'Isti-
tuto Sieroterapico Milanese.

CATEGORIA RISERVATE

N° Senatori

SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE



OGGETTO

B E L F A N T I dott. Prof. Serafino



RISERVATA PERSONALE



25

A Sua Eccellenza
il Presidente del Senato

ROMA

26

Avv. Tito Trapani

MILANO - Via S. Andrea, 5 - Telef. 71.400

ROMA - Via Adda, 87 - Telef. 85.314

PRESTITO NAZIONALE
RENDITA 5%



Avv. Tito Trapani

MILANO - Via S. Andrea, 5 - Telef. 71.400

ROMA - Via Adda, 87 - Telef. 85.314

MILANO, 8 Gennaio XIV°

ROMA, _____

A Sua Eccellenza
il Presidente del Senato

ROMA

RISERVATA PERSONALE

Interferenza
di un Senatore
in affari giudiziari

Il sottoscritto, avente 14 anni di anzianità nel P.N.F., si permette rivolgersi a V.E. perchè voglia degnarsi di far comprendere ad un Senatore in carica, che in Regime Fascista sono vietate le raccomandazioni, specie quando esse mirano a paralizzare le azioni giudiziarie in danno di una delle parti contendenti.

Il caso che si denuncia è il seguente:
Il sottoscritto assiste in giudizio avanti il Tribunale e la Corte d'Appello di Milano certo Signor Ferri Pierino, concessionario da parte del Comune, di un'Edicola Giornali in Piazza Duomo, contro certa Signora Vigo Adele ved. Affra ed il di lei genero Signor Puppini Galliano.

Asserisce la Vigo di avere mutuato la somma di L.50.000 ai Signori Ferri e Puppini in solido, senza produrre documentazione o scrittura alcuna.

Il Ferri ha eccepito la simulazione e la frode per consilium fraudis intervenute fra la Vigo ed il di lei genero secolci convivente Puppini; socio costui e cognato del mio rappresentato Ferri che ha promosso, a sua volta, altro giudizio contro Puppini per escluderlo da socio a causa di malversazioni ed altro.

Giudizi complessi e complicati, che, avendo traversato varie fasi, sono tuttora in corso.

Prattanto mentre il sottoscritto dedica la sua attività professionale all'assistenza del proprio Cliente Ferri, vittima designata del detto consilium fraudis, viene a conoscenza che si vorrebbe paralizzare l'azione giudiziaria, ricorrendo alla Podesteria del Comune di Milano allo scopo determinato ed esplicitamente manifestato di far revocare la concessione dell'edicola suddetta al mio Cliente Signor Ferri, tentando di far violare al Podestà la sua competenza funzionale, in quanto trattandosi di vertenza d'indole privata, non si può mai ravvisare l'intervento del Podestà su di una concessione, i capitoli della quale sono sempre scrupolosamente osservati dal concessionario Ferri.

Pertanto il sottoscritto, molto opportunamente e varie volte interpellato per la saggezza del Podestà, si è trovato e si trova tuttora costretto a dare chiarimenti con lunghi esposti e riassunti, della vertenza suddetta, d'indole assolutamente privata sol perchè vi è un Senatore che fa pesare la sua carica sulla Podestaria di Milano con visite e lettere frequenti a favore della Signora Vigo, che, manifestamente protegge, contrariamente alle direttive esplicite del Regime che ha ordinato in modo assoluto il divieto delle raccomandazioni ed il corso delle lettere anonime; specie quando, soggiunge lo scrivente, è in corso l'azione giudiziaria, di cui nessuno ha il diritto di paralizzarne gli effetti.

E poichè la suddetta Signora Vigo è un'impiegata benestante del Senatore Belfanti, si ha motivo di ritenere che la qui denunciata interferenza sia da attribuirsi al detto Senatore Belfanti, anche per propalazioni dello stesso legale della Vigo Proc.Dott.Carlo De Marco.

Il sottoscritto, di fronte al pericolo di dover vedere eventualmente, da un giorno all'altro, paralizzare gli effetti dell'esito giudiziale, in danno del proprio rappresentato Ferri, per l'interferenza illecita di un Senatore (absit injuria verbis) nell'anno XIV° dell'Era Fascista, quando è ormai proclamato per bocca del Duce che la legge è la parola d'onore dello Stato, lungi, come sempre, dall'imboccare le vie traverse nella vita, ed osservante fino allo scrupolo, delle direttive quotidianamente impartite dal Capo del Governo con la parola e con l'alto esempio, si onora rivolgere a V.E. rispettosa

ISTANZA

a S.E. il Presidente del Senato affinché voglia pregare il Senatore Belfanti di Milano ad astenersi d'intervenire in vertenze che non lo riguardano.

Con devota osservanza

Giudizi complessi e compiaci
 fatti, sono fattori in corso:

Trattando contro il
 giorno all'assistenza del
 la del detto consigliere
 paralizzare l'azione
 Comune di Milano
 stato di un Senatore
 Senatore della
 l'azione
 della quale
 l'incarico

Dev. mo
 Ann. Eito Crapanzani



Senato del Regno
Il Presidente

10 / 1836. XIV.

Caro Alberti,

la cosa più logica sarebbe mettere
agli atti questa lettera; peraltro
essa è un po' scomodamente nella forma
e assurda nel contenuto che forse
varrebbe la pena di dare una
lezione a questo avv. Trapani.

Ne parleremo domani.

Levy

TELEGRAMMI
N. 111 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore 8.20

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.

30

Mod. 30 - Teleg. 1938 - XVI

INDICAZIONI DI URGENZA

A S E PRESIDENTE SENATO REGNO

ROMA



Ricevut.

Pel circuito N. 111



Le ore si contano nel territorio e... ondate al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
		RM MILANO	86399	27	6 2030 ==	

= ABBIAMO IL DOLORE DI COMUNICARE A V E CHE IL SENATORE SERAFINO BELFANTI È MANCATO OGGI ALLE 16.20 === FAMIGLIA BELFANTI ==

SENATO DEL REGNO
SECRETARIATO GENERALE
Data 7 MAR 1939 Anno XVIII
N. 31 Tit. III Cat. C.

Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Indicazioni di urgenza

URGENTE

Mod. 25 (Telegraf)

Edizione 1937 (A/XV)



Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA



Circuito sul quale si deve fare l'invio del telegramma

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente. Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi inviati di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il all'Ufficio di

193 ore per circuito N.

Trasmittente

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via d'istradamento e indicazioni eventuali d'Ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	

N.B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO Famiglia BELFANTI

DESTINAZIONE Via Guerrazzi, 9 MILANO

TESTO *al bene* La ~~spaventosa~~ mestissima notizia della scomparsa del camerata Senatore Professore Serafino Belfanti addolora vivamente il Senato del Regno che ne apprezzava ~~la~~ ~~buona~~ fede fascista e la lunga ~~operosità~~ operosità tutta dedicata al culto appassionato della scienza et ~~alla lotta per la salvezza~~ dell'umanità sofferente alt Il ricordo di Serafino Belfanti resterà sempre caro ~~ai~~ negli animi nostri alt In nome dell'Alta Assemblea porgo ai congiunti dello Estinto profonde condoglianze alle quali unisco la espressione dei miei personali sentimenti di vivissimo cordoglio alt

PRESIDENTE DEL SENATO FEDERZONI

Cognome, nome e domicilio del mittente: (Indicare anche l'abitazione ad esclusivo uso d'ufficio.)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagio, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa

VEDANSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME

TELEGRAMMA

N. 141 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore _____*Nella è doruto al fattorino pel recapito. Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.*

Mod. 30 - Teleg. 1938 - XVI

INDICAZIONI DI URGENZA

= S E SENATORE LUIGI FEDERZONI _____

PRESIDENTE SENATO ROMA = _____

Ricevuto

Ricevente

Pel circuito N. _____

*Parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.**ante al tempo medio dell'Europa
paesi esteri di seguito da una**romani, l' primo numero dopo il nome
del telegramma, il secondo quello delle*

Qualifica

== ROMA MILANO NR 83399 55 9 17/15 ==

DATA DELLA PRESENTAZIONE

Ore e minuti

VIA E INDICAZIONI
EVENTUALI D'UFFICIO

= LE ESPRESSIONI CON LE QUALI V. E HA VOLUTO RENDERE ONORE A NOME
PURE DELL' ALTA ASSEMBLEA ALLA MEMORIA DEL NOSTRO CARISSIMO SCOMPARSO
CI HANNO PROFONDAMENTE COMMOSSI E SONO STATE PER NOI DI ALTO CONFORTO
(PUNTO) VOGLIATE GRADIRE I SENSI DELLA NOSTRA COMMOSSA GRATITUDINE

== FAMIGLIA BELFANTI =

Fatevi correntisti postali.PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL
REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI
MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

T.T.

AGENZIA STEFANI

N.37

ANNO LXXXVII

ROMA 6 MARZO 1939 = ANNO XVII

23,32

SESTRIERE 6 = L'ultima giornata dell'incontro internazionale universitario di sci ha visto, con la disputa della staffetta, riconfermato il valore agonistico e atletico della rappresentativa dei goliardi fascisti.

Decisa ad affermarsi in questa competizione, per la quale aveva due squadre di alto valore, la Germania si è trovata di fronte le possibilità atletiche e l'incrollabile spirito di combattività delle "Maglie nere" che, pur essendo rimaste attardate di oltre 5' nella seconda frazione iniziale, hanno saputo colmare lo svantaggio principalmente per merito di Bonichi e Senoner, già vincitori della gara di fondo.

Anche la seconda squadra italiana si è comportata brillantemente piazzandosi al terzo posto.

Ecco i risultati: 1) Italia (squadra A) in ore 2,54'27"3/5; 2) Germania (squadra A) ore 2,54'41"2/5; 3) Italia (squadra B) ore 2,56'36"; 4) Svizzera; 5) Germania (squadra B).

La squadra ungherese, attardata per un incidente, ha rinunciato alla lotta durante la seconda frazione.

La gioia dei goliardi fascisti per la vittoria totalitaria che li ha condotti a distanziare di 69 punti la Germania, di 109 la Svizzera e di 169 l'Ungheria, è stata resa più piena dalla presenza alla premiazione di S.A.R. il Principe di Piemonte e dal plauso e dal saluto del Segretario del Partito portato loro dal Segretario Federale di Torino, giunto al Sestriere in rappresentanza del Segretario del Partito.

Alla cerimonia conclusiva dell'incontro universitario ha voluto essere presente anche il Principe Umberto il quale ha portato agli atleti il suo Augusto graditissimo elogio e ha voluto personalmente consegnare le coppe e le medaglie conquistate.

Alla manifestazione, che si è svolta in una atmosfera di grande entusiasmo, erano pure presenti tutte le autorità locali e la folla degli ospiti del Sestriere che ha tributato al Principe una calorosissima manifestazione ed ha sottolineato con alti alalà al Duce il suono degli inni nazionali e il canto degli inni goliardici che hanno concluso la cerimonia.(Stefani)

MILANO 6 = E' morto oggi a Milano il senatore Serafino Belfanti che era nato a Castelletto sopra Ticino il 28 marzo 1860. Laureatosi in medicina e chirurgia all'Università di Torino nel 1886, era passato alla clinica medica dell'Università stessa ove conseguiva nel 1894 la libera docenza in batteriologia. Nel 1895 il Belfanti fondava a Milano l'Istituto Sieroterapico che in quaranta anni di sua direzione è assunto ad un grado di perfezione come sede di studi di microbiologia, di esami sperimentali, e come stabilimento moderno di produzione di preparati biologici e ha acquistato larga fama nel campo internazionale.

Membro della giunta del Consiglio Nazionale delle Ricerche e di enti scientifici e culturali italiani e stranieri, faceva parte inoltre della Commissione della Società internazionale di microbiologia di cui presiedeva la sezione italiana.

Serafino Belfanti era iscritto al P.N.F. dal 1923 e nel marzo 1925 gli veniva consegnata per le sue benemerenzze la tessera ad honorem del Partito.

Il 23 gennaio 1934 era stato nominato senatore del Regno.(Stefani)

Il messaggero: 7 marzo 1939. XVII

"Roma"

La morte del senatore Belfanti

Milano, 6 notte.

È morto oggi a Milano il senatore Serafino Belfanti che era nato a Castelletto sopra Ticino il 28 marzo 1890. Laureatosi in medicina e chirurgia all'Università di Torino nel 1886, era passato alla clinica medica dell'Università stessa ove conseguì, nel 1894 la libera docenza in batteriologia. Nel 1895 il Belfanti fondava a Milano l'Istituto Sieroterapico che in quarant'anni di sua direzione è assirito ad un grado di perfezione come sede di studi di microbiologia, di esami sperimentali, e come stabilimento moderno di produzione di preparati biologici e ha acquistato larga fama nel Campo internazionale.

Membro della Giunta del Consiglio Nazionale delle Ricerche e di enti scientifici e culturali italiani e stranieri, faceva parte inoltre della Commissione della Società Internazionale di microbiologia di cui presiedeva la sezione italiana.

Serafino Belfanti era iscritto al P. N. F. dal 1923 e nel marzo 1925 gli veniva consegnata per le sue benemerite la tessera ad honorem del Partito.

Popolo d'Italia - 7 - 3 - 1939 xvii

Morte del sen. Belfanti

Nel pomeriggio di ieri nella sua abitazione in Via Guerrazzi ha cessato di vivere il prof. Serafino Belfanti, senatore del Regno e Cavaliere del lavoro. Era ammalato da qualche giorno ma la morte è avvenuta quasi improvvisamente.

Il prof. Belfanti era nato a Castello Ticino il 20 ottobre 1860. Laureatosi in medicina e chirurgia all'Università di Torino nel 1886, assistente effettivo di chirurgia fisiologica, e in seguito assistente effettivo nella clinica medica dell'Università stessa, conseguì nel 1894 la libera docenza in batteriologia. Nel 1895 fondò a Milano l'Istituto Sieroterapico al quale dedicò la sua attività fino a qualche giorno fa.

Il sen. Belfanti era membro della Giunta Esecutiva del Consiglio Nazionale delle Ricerche per la Biologia; membro effettivo del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere; membro dell'Accademia Medica di Torino; membro dell'Accademia Medico-Fisica Fiorentina; membro della Commissione permanente della Società Internazionale di Microbiologia e di altre istituzioni italiane ed estere.

Il 25 marzo 1925 gli venne conferita la tessera *ad honorem* del P. N. F. Il 28 aprile del 1936 egli è stato nominato Cavaliere del lavoro ed era senatore dal 23 gennaio 1934.

I funerali sono stati fissati per domattina; la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Cerreto.

Con profonda angoscia, i figli Dr. Carlo con la moglie Luigina Bacchetta, Maria col marito Avv. Carlo Pagani, Rita, Ada col marito Prof. Amilcare Zironi, Gildo, Giuseppina col marito Fernando Barberis, annunciano la morte del loro amatissimo papà

Prof. Dott. On. Serafino Belfanti

Senatore del Regno
Cavaliere del Lavoro

oggi avvenuta a ore 16.30, munito dai conforti della Nostra Santa Religione.

I funerali avranno luogo mercoledì 8 corrente, alle ore 9.30, partendo dall'abitazione di Via Guerrazzi, 9 e nel pomeriggio alle ore 16 in Castelletto Ticino, ove la cara Salma verrà tumulata nella Tomba di Famiglia.

Per espresso desiderio dell'Estinto non fiori, ma opere di bene.

Milano - Castelletto Ticino, 6
marzo 1939-XVII.

225
291

3+

Roma, 17 aprile 1939 XVII

Nella riunione pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega dott. prof. Serafino BELFANTI.

Trasmetto copia del resoconto della odierna riunione e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mie le più vive condoglianze.

Firmato: SUARDO

Spettabile
Famiglia BELFANTI
Via Guerrazzi, 9

MILANO

SENATO DEL REGNO

XXX Legislatura

I^a della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ASSEMBLEA PLENARIA

2° RESOCONTO SOMMARIO

Lunedì 17 aprile 1939 - Anno XVII

Presidenza del Presidente SUARDO

La riunione ha inizio alle ore 16.

MARCO ARTURO VICINI, segretario. Da lettura del processo verbale della riunione precedente, che è approvato.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori Banelli, Fracassi e Mosca.

Discorso del Presidente.

PRESIDENTE. Camerati senatori, designato dalla benevolenza del Duce a questo alto ufficio, al quale la Maestà del Re Imperatore si è degnata di elevarmi, non posso nascondervi la profonda commozione che suscitano in me il convincimento di non aver titoli adeguati a così insigne onore e la piena consapevolezza delle gravi difficoltà e responsabilità che la dignità conferitami comporta. E più arduo mi appare oggi questo ufficio, ricordando gli eminenti uomini che lo hanno tenuto, da Gaspare Collet a Luigi Federzoni, al quale

mando il più fervido e cordiale saluto (*Applausi*).

Tuttavia abituato, in guerra ed in pace, alla severa disciplina dell'obbedienza ed allo scrupoloso adempimento dei miei doveri, vi affermo con assoluta certezza che nell'esercizio delle mie funzioni saprò spiegare tutto lo zelo e tutta la passione di cui sono capace, perché rimanga immutato il prestigio di questa alta Assemblea, che nessuna ombra offuscò mai nel lungo volgere dei tempi e nel molteplice mutare degli eventi, e che anzi si circonfuse di sempre più vivo splendore nelle grandi ore della storia del nostro Paese (*Applausi*).

Istituto fondamentale del nostro ordinamento costituzionale, rimasto immutato nella sua struttura originaria, il Senato, dopo 91 anni di vita, nei quali si compendia la gloriosa ascesa della nostra Nazione, dal Risorgimento all'Impero, può ben riguardare il lungo cammino percorso con la sicura coscienza di aver degnamente assolto il suo compito.

Chiamato ad esercitare una funzione che non avrebbe potuto essere — e non fu mai — statica, animato da una fede incrollabile nelle fortune della Patria, sempre devoto alla gloriosa Monarchia Sabauda che della Patria è il più alto presidio, ligio per convinzione e per tradizione ai principi dell'ordine nazionale e sociale, il Senato, attingendo ispirazione alle virtù più salde, più vive e più operose del popolo italiano, fu in ogni circostanza pari al prestigio della sua funzione. E quando la Rivoluzione delle Camicie Nere — guidata da un Capo di cui soltanto la storia potrà misurare la eccezionale statura, tanto essa, alla luce degli eventi, giganteggia ogni giorno più — riconduceva l'Italia verso un destino di grandezza e di potenza fino al fastigio dell'Impero, il Senato, intuendo nella sua affinata sensibilità politica tutto il significato del fatidico evento,

si trovava spontaneamente al suo posto. Ed in 17 anni, fedelmente ed instancabilmente, offriva al Regime fascista una collaborazione operosa e feconda, nata dal felice connubio della esperienza e della tradizione con una profonda comprensione dei tempi nuovi e della necessità di dare allo Stato ed ai suoi fondamentali istituti quegli originali ordinamenti che solo le grandi e vitali rivoluzioni sanno instaurare stabilmente, percorrendo ed anticipando con geniale dottrina l'inarrestabile corso degli eventi.

Comincia oggi per il Senato un nuovo ciclo di attività. Esso si inizia con una innovazione assai singolare nel funzionamento del nostro istituto che rimane sempre uno degli organi più importanti del Regime. La legge istitutiva della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che costituisce la prima e originale soluzione al difficile problema « di dare una reale ed effettiva consistenza all'istituto della rappresentanza politica, attraverso un'Assemblea che rispecchia nella sua struttura » — come fu acutamente notato dal nostro relatore di quella legge — « anzichè casuali, effimeri e contingenti raggruppamenti di individui, una istituzionale e solida organizzazione sociale », chiama il Senato a collaborare col Governo nell'alta funzione della formazione delle leggi con un metodo rispondente alla necessità di una sollecita e cosciente opera legislativa.

Quest'opera il Senato svolgerà in perfetta e coordinata armonia con la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, alla quale, sicuro interprete del vostro sentimento, invio un cordiale, cameratesco ed augurale saluto, che indirizzo all'eroico Presidente di essa Costanzo Ciano. (Applausi).

Istituti diversi nella loro composizione — l'uno che rispecchia le forze vive della Nazione operante, l'altro le esperienze e le tradizioni — essi sono accomunati dall'identità delle funzioni e degli scopi, ma sopra tutto dalla identità della fede che li stringe con un legame, che è il più sicuro auspicio di un'opera feconda.

È in quest'armonia d'intenti con la nuova Camera che il Senato darà al Governo la sua collaborazione con la consueta solerzia, con la tradizionale saggezza, con il più disinteressato

zelo per il pubblico bene, e sopra tutto con immutata fedeltà al Duce (Vivissimi applausi), il cui comandamento di fede, di disciplina, di combattimento avrà in questo Consesso la più pronta e leale obbedienza.

Camerati Senatori!

L'Augusta parola del Sovrano, nel constatare la difficoltà dei tempi che l'Europa attraversa, ci ha ricordato che sono i tempi difficili quelli che rivelano il carattere dei popoli. I recentissimi avvenimenti confermano la profonda saggezza di quel monito, e dimostrano luminosamente, ove ancora ce ne fosse bisogno, con qual tempra sia stato forgiato il carattere del popolo italiano da tre guerre vittoriose e da una Rivoluzione trionfante, a qual grado di perfezione il Duce abbia portato la sua opera titanica, a quali superbe vette, sotto l'impareggiabile guida di Lui, l'Italia abbia la forza e il diritto di assurgere.

Da così significativo esempio traendo monito e incitamento, inauguriamo i nostri lavori con un rito che riassume ad un tempo le nostre tradizioni, le nostre aspirazioni e la nostra fede:

Saluto al Re!

Saluto al Duce!

(Il Senato risponde con un grido unanime seguito da vivissimi e generali applausi).

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Dà lettura del Regio decreto in data 2 marzo 1939-XVII concernente lo scioglimento della Camera dei Deputati e la convocazione del Senato del Regno e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. C'è quasi sempre una nota di tristezza alla ripresa di queste nostre periodiche riunioni, nel constatare le dolorose perdite che hanno colpito la nostra Assemblea, togliendo al nostro affetto ed alla nostra estimazione illustri Camerati, che anche in Senato

hanno dato chiarissime prove del loro sapere e della loro esperienza.

Serafino **Belfanti**, che nel campo della scienza medica aveva acquistato larga rinomanza, era nato a Castelletto Ticino il 20 ottobre 1860.

Laureatosi in medicina e chirurgia, e dedicatosi agli studi di batteriologia, nel 1895 fondava in Milano un istituto che, sotto la sua attiva ed intelligente direzione, raggiungeva un elevato grado di perfezionamento, sia come sede di studi di microbiologia e di importanti insegnamenti sperimentali, sia come stabilimento modello per una produzione meritatamente apprezzata anche all'estero.

Membro di importanti consessi scientifici, Cavaliere del Lavoro per le benemerenzze acquistate in una vita operosa e feconda, dedicata al culto appassionato della scienza ed al bene dell'umanità, fascista di fede, Serafino Belfanti lascia tra noi il più vivo e commosso rimpianto.

Pedagogista di riconosciuta fama era Luigi **Credaro**. Laureatosi in filosofia e dedicatosi all'insegnamento tenne con grande decoro prima la cattedra di storia della filosofia nell'Università di Pavia, e quindi la cattedra di pedagogia nell'Università di Roma.

Militò attivamente nell'agone politico, fu più volte rappresentante del collegio di Tirano alla Camera dei Deputati e, chiamato a reggere il Dicastero della pubblica istruzione, diede prova del suo sincero fervore per il miglioramento dei nostri istituti scolastici.

Uomo di severi studi, egli lascia alcune opere di filosofia tuttora apprezzate ed un vivo ricordo di sé, per la nobiltà del suo spirito e la costante dirittura morale che ci fanno rimpiangere la dolorosa scomparsa di Lui.

Agostino **Berenini**, parmense, aveva insegnato Diritto e Procedura penale, per moltissimi anni, quasi sempre nella Università della sua città natale, che rappresentò al Parlamento per otto legislature.

Versatissimo nelle discipline giuridiche, autore di molteplici e dotti lavori, egli diede un contributo veramente prezioso agli studi per la riforma della legislazione penale militare.

Balzato sulla scena politica ai primi albori del socialismo, nella evoluzione intelligente delle sue convinzioni, egli ebbe il merito di intuire le necessità storiche dell'intervento, che auspicò con infiammati e memorabili discorsi.

Ministro, Vice presidente della Camera, Senatore dal 1921, Agostino Berenini godeva, fra noi, viva simpatia, che si era conciliato con la sua vasta dottrina, col suo illuminato patriottismo e con la cordialità del suo tratto.

Da nobile e cospicua famiglia fiorentina proveniva Eugenio **Niccolini**, il quale, lungi dall'aggiarsi nella tranquilla serenità di un agiato benessere, mentre escogitava ed attuava nuove ed utili iniziative nel campo dell'agricoltura, sviluppando e migliorando la produzione delle proprie terre, svolgeva negli uffici pubblici un'attività solerte ed efficace, tutta volta al pubblico bene. Di vivace ingegno, di garbata e squisita signorilità, Egli lascia fra noi, dopo cinque lustri di permanenza in Senato, una grata e venerata memoria.

Due Camerati il cui ricordo rimarrà indissolubilmente legato allo sviluppo delle nostre industrie, furono Angelo **Salmoiraghi** e Teresio **Borsalino**.

Tipica espressione della gente lombarda, Angelo Salmoiraghi, ad una giovinezza di ardente entusiasmo che lo portò a militare, a soli 18 anni, nelle file garibaldine, seppe far seguire una vita di fervida e feconda attività. Laureato in ingegneria e dedicatosi con particolare predilezione allo studio della geodesia e della fisica ottica, mentre in alcune dotte pubblicazioni confermava la serietà della preparazione scientifica, riusciva a dare ad un importante stabilimento per la produzione degli strumenti scientifici e di precisione una organizzazione ed uno sviluppo così efficienti da disimpegnare dalla produzione straniera il nostro Paese e metterlo in grado di competere efficacemente con antiche industrie di fama internazionale.

Per queste cospicue benemerenzze il nome di Angelo Salmoiraghi può essere iscritto tra i pionieri dell'autarchia.

E' ad esso segue degnamente quello di Te-

resio Borsalino, tempra geniale e fattiva di lavoratore, industriale intelligente e coraggioso, il quale, dotando i propri stabilimenti dei più moderni e perfetti macchinari, non lesinando alcun mezzo affinché i manufatti della sua industria potessero vittoriosamente gareggiare — come avvenne — con i migliori prodotti stranieri, seppe creare uno dei più rinomati e fiorenti centri industriali italiani. Ma un altro grande merito del senatore Borsalino deve essere particolarmente ricordato: quello, cioè, di aver sempre concorso con somme ingenti alle necessità pubbliche della sua città e della sua provincia e di aver sempre curato il benessere morale e materiale delle propri maestranze con un complesso d'iniziativa di assistenza e di previdenza che dimostra come egli, fascista di fede, avesse intuito l'alto significato morale del comandamento mussoliniano di « andare verso il popolo ».

Uomo di singolare attività fu Giuseppe **Brogia**. Studioso di problemi economici e finanziari, professore e poi direttore del Regio istituto di scienze economiche e commerciali di Torino, dopo aver partecipato alla guerra italo-austriaca, durante la quale conseguì il grado di maggiore di fanteria, tenne importanti uffici pubblici, nei quali portò l'alto contributo della sua competenza e della sua capacità. Portato dal fervore dei suoi sentimenti a militare, tra i primi, nelle file del Fascismo, egli vi spiegò opera zelante e fedele; così come fu attiva ed efficace la collaborazione che egli diede ai lavori del Senato, nel quale è vivo il rimpianto per la sua dolorosa scomparsa.

Con **Ettore Pais** è scomparso un grande maestro, uno storico insigne dell'antichità, di rinomanza mondiale.

Nato a Borgo San Dalmazzo, in provincia di Cuneo, da nobile famiglia di origine sarda, Ettore Pais ebbe in retaggio da quelle nobilissime regioni la tenacia dei propositi ed un ardente patriottismo.

Laureato in lettere nel Regio istituto superiore di Firenze, dove aveva avuto come maestro Domenico Comparetti, passò a Berlino ove fu educato al severo metodo di indagine di

Teodoro Mommsen; dedicando, poi, la sua lunga vita, con un lavoro silenzioso e tenace, allo studio ed all'insegnamento.

Dall'Università di Palermo passò a quelle di Pisa e di Napoli e finalmente a Roma, dove tenne la cattedra di epigrafia antica, di antichità romane, di storia antica e di storia romana, prodigando nell'insegnamento i tesori della sua vasta e profonda cultura, associata ad un metodo rigoroso ed obiettivo che gli diedero il prestigio e la rinomanza dei grandi maestri.

Le sue opere sui più importanti periodi di Roma repubblicana, gli studi relativi alla Sicilia, alla Sardegna ed alla Corsica durante l'età romana, le dotte ricerche di diritto pubblico e di epigrafia, formano un quadro imponente della sua attività, e resteranno perenne testimonianza della meritata rinomanza di Ettore Pais nel campo degli studi storici.

La severità critica degli studi non aveva mai affievolito in lui l'alto e sempre vivo sentimento di italianità che egli, lasciando l'insegnamento, consacrava in queste nobili parole: « Se mai vediate che tanti e tanti, per avere l'applauso straniero, si compiacciono di screditare la nostra storia, ricordatevi che, salva sempre la verità dei vostri studi, nei vostri scritti, nelle vostre pubblicazioni, dovete essere e rimanere sempre italiani ».

Alla sua memoria, ed a quella degli altri Senatori che ci hanno lasciato, inviamo l'espressione del nostro affettuoso, memore compianto; e rinnoviamo alle desolate famiglie i sentimenti del nostro profondo cordoglio.

THAON DI REVEL, *Ministro delle finanze*. Il Governo si associa alle parole di vivo cordoglio pronunciate dal Presidente dell'Assemblea in memoria dei senatori scomparsi.

Verbale di deposito negli Archivi del Senato.

MARCO ARTURO VICINI, *segretario*. Dà lettura del verbale di deposito negli Archivi del Senato del Regno dell'atto di matrimonio tra S. A. R. la Principessa Maria di Savoia e S. A. R. il Principe Luigi di Borbone-Parma.

Onorevole Belfanti

dott. prof. Serafino
Senatore del Regno

Nominato con R. D. 23 gennaio 1934
per la Categoria 18^a e 21^a

Prestò giuramento il 4 maggio 1934

Nato il 28 marzo 1860

in Castelletto sopra Ticino

Provincia di Novara

Residente in Milano

Provincia di